



PROVINCIA DI GENOVA
Presidenza del Consiglio

- 2 FEB. 2011

VISTO E SOTTOSCRITTO

Provincia di Genova – Lista Biasotti

Segreteria: Piazzale Mazzini 2 - 16122 Genova

Tel – Fax : 010/5499211



* 0 0 1 4 3 4 0 / 2 0 1 1 *

N. **0014340** del 02/02/2011

Classificazione: 01 02 07

**A:SIGNOR PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

INTERROGAZIONE DI CONSIGLIO

**Il sottoscritto Consigliere della Lista Biasotti
Massimo Pernigotti**

Considerata la funzione che svolge la Provincia di Genova in merito alla depurazione delle acque e in merito al ciclo dei rifiuti comprensoriale.

Considerato che ad oggi Scarpino risulta essere la discarica a cielo aperto per la maggior parte dei rifiuti della Provincia di Genova.

Considerato che ai piedi della discarica di Scarpino esistono vasche di raccolta del percolato e dei fanghi, vasche che hanno la funzione di non disperdere gli inquinanti liquidi o semi liquidi verso il mare che inquinerebbe la costa a livello comprensoriale.

Considerato che tali vasche separano il percolato e distinguendolo tra fango e acqua torbide.

Considerato che tali vasche dovrebbero far confluire le acqua torbide in una stazione di pompaggio a vallè e da lì essere convogliate al depuratore di Cornigliano (sempre che le informazioni in mio possesso siano esatte).

Considerato che nel mese di ottobre 2010 risulta agli atti (ordinanza 278 del comune di Ge) che in occasione delle forti piogge, così come già in precedenza, il percolato (acqua più fango) è defluito per delibera comunale nel rio Secco e da lì in mare per almeno una settimana (migliaia di metri cubi pertanto).

Considerato che i comitati di Scarpino continuano ad asserire pubblicamente e con lettere a tutti gli enti che la stazione di pompaggio a valle (e posta sul Chiaravagna) non funziona e che le acqua torbide per la maggior parte finiscono comunque in condotte dirette a mare e non in depuratore.

Considerato che se ciò fosse vero sarebbe per Genova e per tutta la costa provinciale un danno enorme per l'ambiente e conseguentemente per la salute dei cittadini.

Considerato che non è immaginabile una situazione del genere e che è necessario fare chiarezza anche per mettere una parola fine ad eventuali situazioni che potrebbero non essere del tutto reali ma che nessuno ad oggi nega pubblicamente e mettendo quindi una parola fine alla diatriba.

INTERROGA

La giunta e l'Assessore competente

Per sapere quanto tempo sia durato il deflusso dei percolati di Ottobre nel Rio Secco e quali conseguenze abbiano portato dal punto di vista ambientale (da delibera 10 giorni ma prorogabili).

Per sapere quale tipo di azione e di responsabilità sia in capo alla Provincia di Genova in merito a prelievi e controlli sulla qualità dei percolati che finiscono in mare (come ad ottobre) e quindi di conseguenza non riguardano solo il mare di Genova ma tutta la costa provinciale.

Per sapere se sia stato normato il fatto che il Sindaco di Genova possa firmare in modo unilaterale un'ordinanza in cui permette tale deflusso a mare come nel caso del 4 Ottobre 2010, quando come ben sappiamo la questione non riguarda poi solo il comune di Genova ma tutto il comprensorio investito dall'eventuale inquinamento a mare e che si diffonde anche su tutta la costa di levante e ponente.

Come sia possibile che nella progettazione e nella gestione della discarica non si sia tenuto conto della possibilità che forti piogge possano mettere in crisi lo stoccaggio e la depurazione dei fanghi e causare un tale inconveniente e rendendo le vasche completamente sottodimensionate rispetto alle necessità.

Per sapere se sia cosa vera che la stazione di pompaggio dei percolati a valle di Scarpino e verso il depuratore di Cornigliano non sia funzionante così come asseriscono i comitati di Scarpino.

Massimo Pernigotti

Genova 2 febbraio 2011

